

18-mar-2018

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da fine ottobre 2017 e sino alla chiusura del 16 marzo (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – resta in trend discendente, ma da fine gennaio lateralizza;
- Eur/Usd – è al rialzo da inizio novembre, ma in lateralità da fine gennaio;
- Usd/Yen – resta in chiara discesa da inizio gennaio, anche se lateralizza sui minimi da metà febbraio.

Commodities:



- Crb Index - è in ripresa del trend rialzista dal 13 febbraio;
- Petrolio (Crude Oil) – sembra aver ripreso la via del rialzo da metà febbraio, ma con una certa difficoltà;
- Oro – resta in tendenza rialzista, ma da fine gennaio lateralizza.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 3,08% e in leggero calo rispetto alla scorsa settimana- resta in fase rialzista da metà dicembre, ma con diminuzione di forza da metà febbraio;

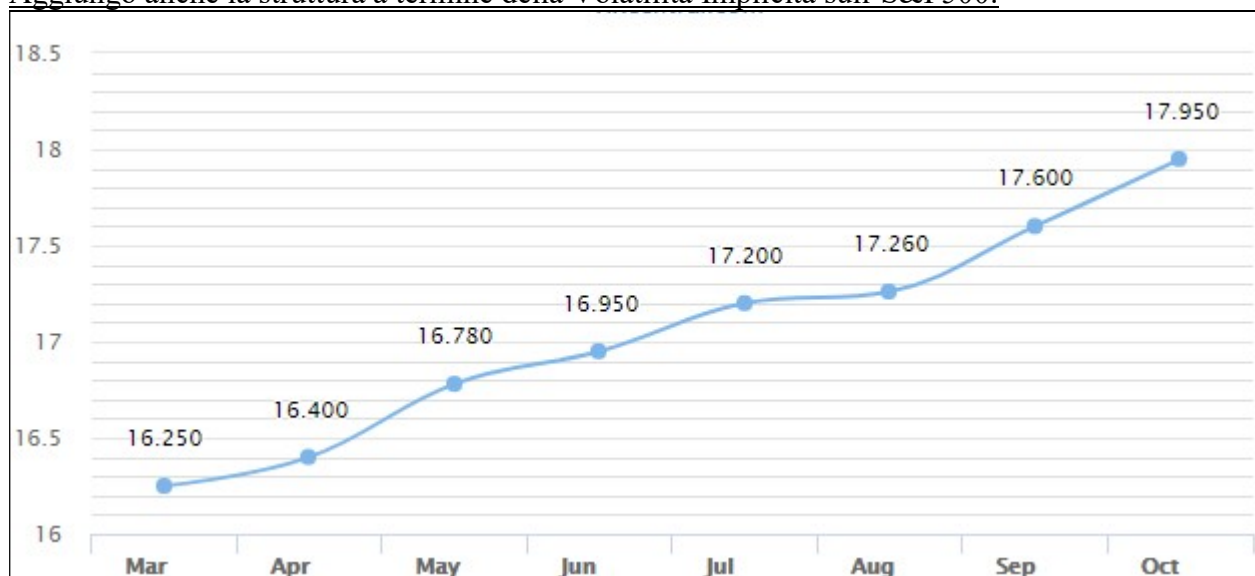
- Bund (prezzo) – resta in fase di rimbalzo dal 15 febbraio (non inganni il finto ribasso del 8 marzo legato al passaggio al Bund future gennaio)- il rendimento è in leggero calo rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,57%;
- Spread Btp/Bund - è in fase laterale da inizio febbraio dopo una fase discendente precedente.

Volatilità:



- Vstox (future marzo- attenzione che è leggermente differente dall'Indice Vstox) - è in discesa dopo il picco del 6 febbraio – è sotto alla media a 3 mesi;
- Vix – è rimasto stabile in settimana- è intorno alla media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) – è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- è intorno alla media a 3 mesi.

Aggiungo anche la struttura a termine della Volatilità Implicita sull'S&P500:



La curva è oramai in contango da 2 settimane (pendenza verso l'alto) e segnala una normalizzazione, ovvero minori timori di ulteriori ribassi dell'S&P500.

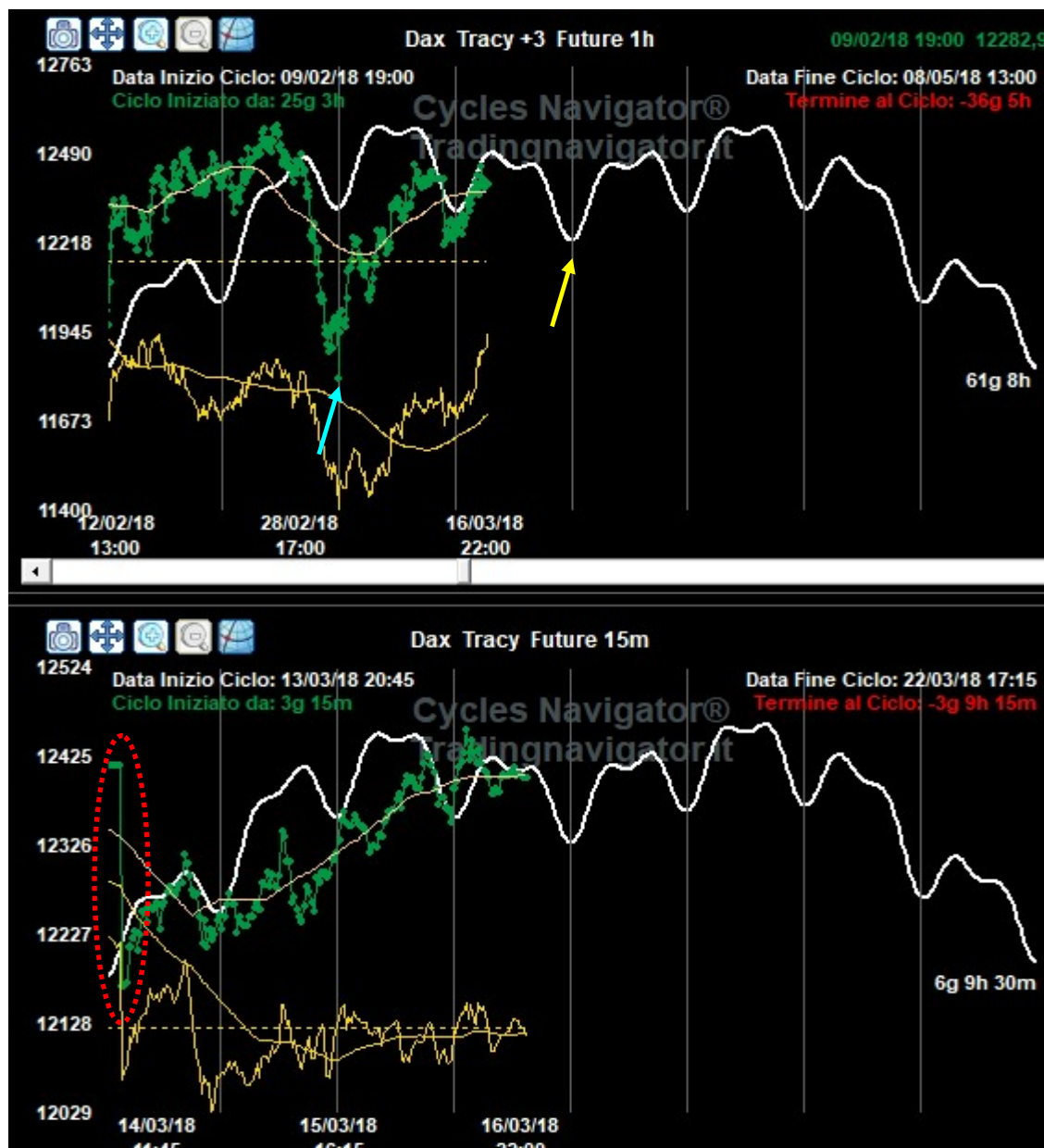
Tenendo conto dei vari fattori Intermarket questi sono da considerarsi Neutrali per tutti gli Indici Azionari Europei- leggermente rialzisti per quelli Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile.

La situazione generale resta guardinga. I gestori vorrebbero aumentare l'esposizione sull'Azionario, ma sono attenti alle varie vicende internazionali (Dazi Usa e caso diplomatico Uk-Russia). In generale i segnali sono più verso una leggera propensione al rischio (Risk on) anche se la crescita dei prezzi dei Bond lascia un po' perplessi. Probabilmente molti operatori preferiscono attendere le decisioni della Fed del 21 marzo (atteso rialzo dei Tassi dello 0,25%) per prendere decisioni più

concrete sui loro portafogli e sulle varie asset class. Anche i movimenti del Dollaro (Dollar Index) e molte commodities segnalano questa fase attendista.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (chiusura del 16 marzo).

Partiamo dal Dax invece che dal solito Eurostoxx. Infatti ricordo che siamo passati al contratto Future giugno. Gli effetti maggiori sono sull'Eurostoxx future (- 90 punti circa per il contratto giugno) ed il Fib (-500 punti circa). Di questo se ne terrà conto nelle valutazioni, mentre i grafici di questi 2 mercati hanno inevitabilmente un ribasso fittizio. Questo divario è dovuto soprattutto ai dividendi, mentre il Dax non ha questi “buchi” poiché è un indice total return (ovvero incamera nel valore dell'Indice i Dividendi).



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia dall'1 marzo sceso sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

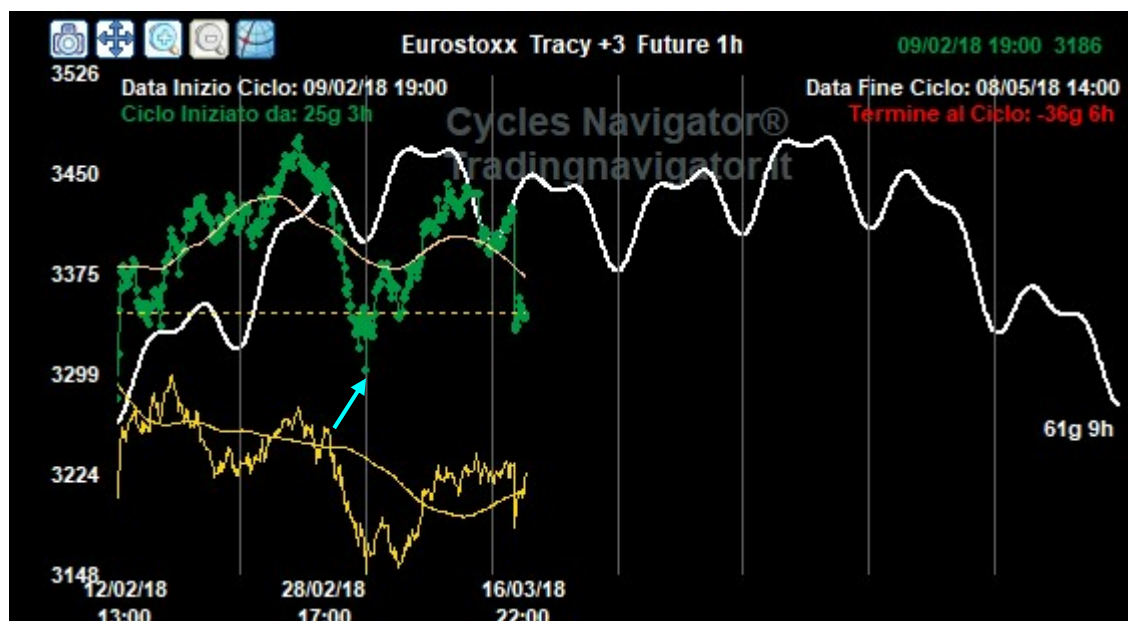
Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati a 60 minuti) – sembra partito il 9 febbraio anche se il successivo indebolimento con il minimo del 5 marzo (vedi freccia ciano) pone qualche dubbio. Ora mancherebbe una leggera fase di debolezza per andare al minimo di metà ciclo entro il 23 marzo (vedi freccia gialla)- poi, con la 2° metà ciclo potremmo avere una ripresa di forza. Resta comunque un ciclo con delle forme leggermente anomale e pertanto potrebbero esservi altri comportamenti fuori statistica che come tali non sono preventivabili.

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei sui minimi del 13 marzo intorno alle ore 20:50- sul grafico c'è un'anomali dei dati (vedi ellisse rossa) che non è realistica. Potremmo avere 1 gg di leggera ripresa e poi almeno 3 gg di debolezza per andare a chiudere.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

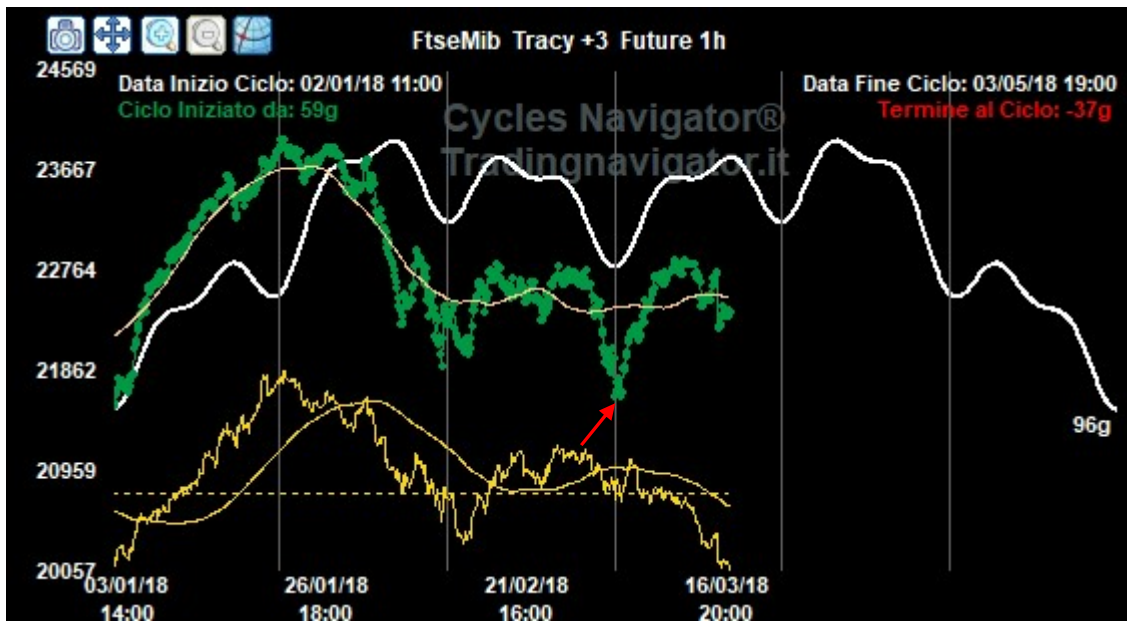
Per quanto riguarda **Eurostoxx**, resta con una forza ciclica leggermente superiore al Dax, anche in virtù di un minimo il 5 marzo superiore a quello del 9 febbraio. Per il **FtseMib** la forza ciclica è tornata in linea con quella dell'Eurostoxx, con un recupero di forze per la 2° settimana.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale sull'Eurostoxx:



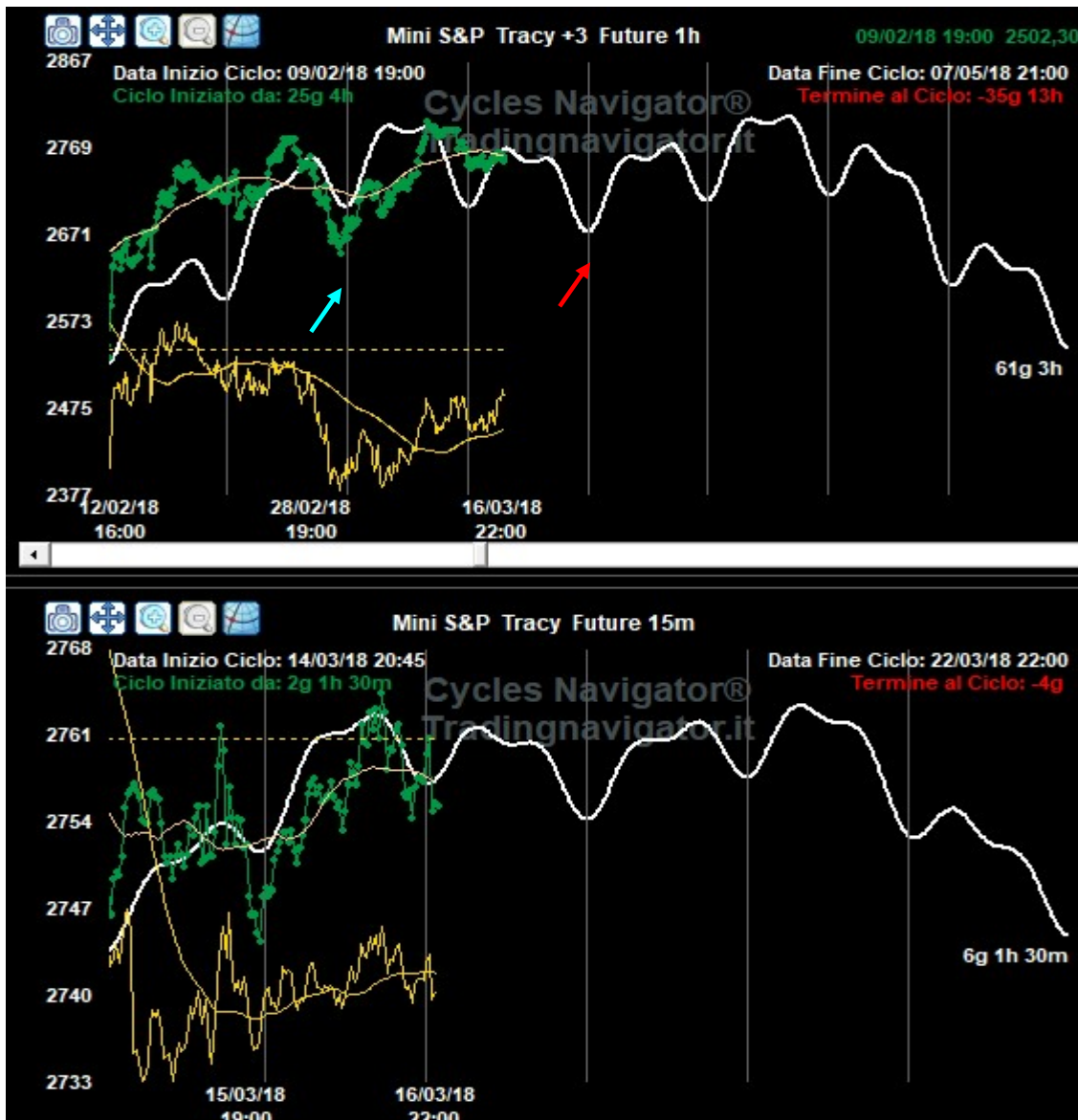
La situazione è analoga a quanto visto sul Dax, con la differenza che il minimo del 5 marzo (vedi freccia ciano) non è stato inferiore a quello del 9 febbraio.

Vediamo ora il Ciclo Trimestrale sul FtseMib:



Qui mostro l'ipotesi (meno probabile) di un ciclo lungo partito il 2 gennaio e con la metà ciclo il 5 marzo (vedi freccia rossa). In tal caso si potrebbe avere un recupero di forza sino a 5 aprile circa.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora)– qui mostro la partenza di un nuovo Trimestrale sui minimi del 9 febbraio è confermata da forme cicliche più idonee. Infatti il minimo del 5 marzo (vedi freccia ciano) non ha “sporcato” la struttura come invece è avvenuto in Europa. Inoltre la ripresa dopo il 5 marzo ha fatto nuovi massimi relativi, con addirittura il Nasdaq che ha fatto nuovi massimi assoluti il 9 marzo. Anche qui attendiamo un leggero indebolimento per raggiungere la metà ciclo entro il 23 marzo (vedi freccia rossa)- a seguire una ripresa.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- sembra partito il 14 marzo sera e quindi 1 gg dopo rispetto all’Europa. E’ un ciclo senza forza. Potrebbe proseguire così per 1-2 gg e poi indebolirsi per 2-3 gg. Chiaramente vi sarà un forte impatto delle decisioni della Fede del 21 marzo sera, che possono far mutare qualsiasi conformazione ciclica.

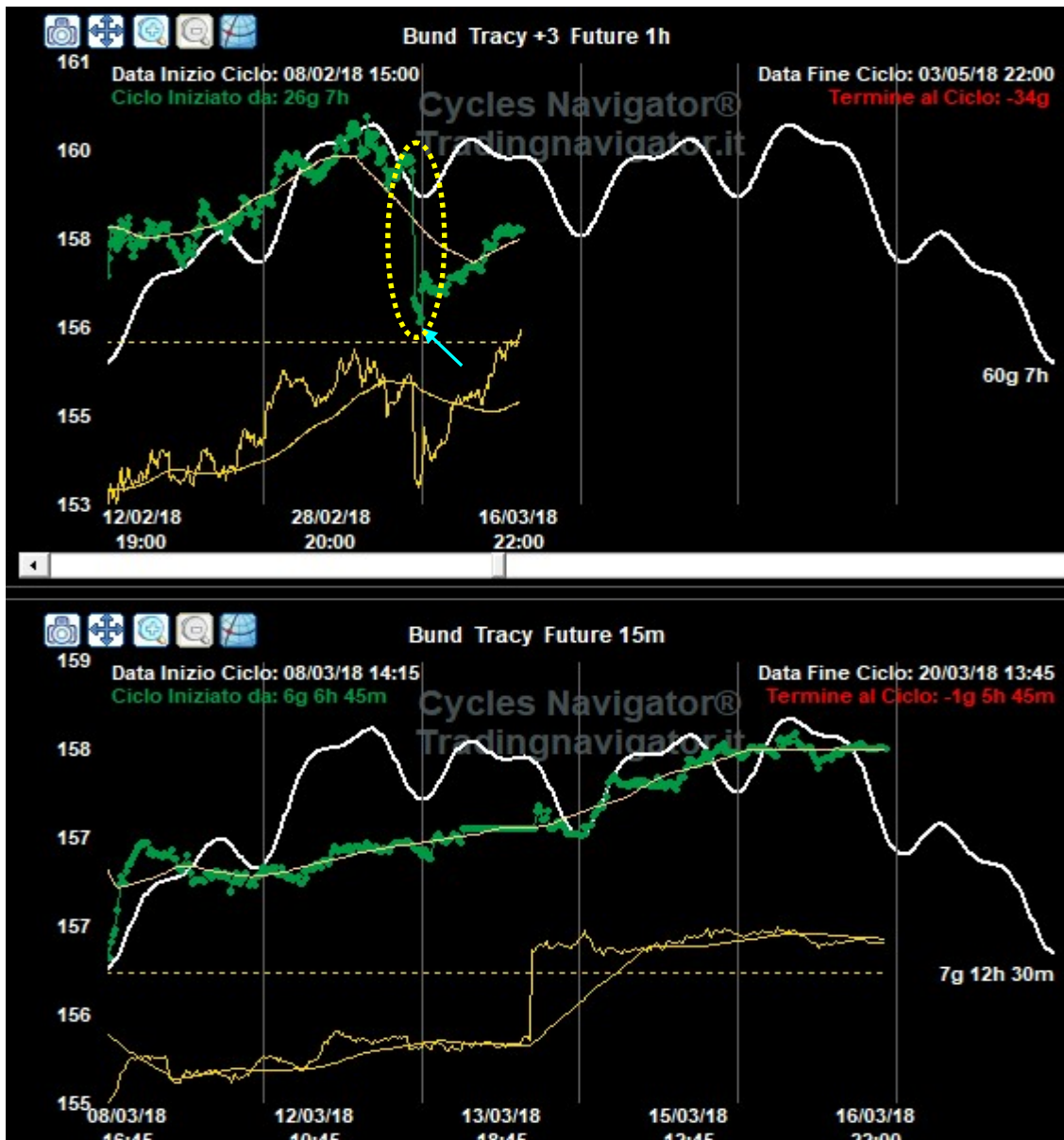
Passiamo ora ai Cicli sull’Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Mensile (figura in alto - dati a 1 ora) – è meglio commentare il ciclo più breve che sembra un mensile un po' allungato. Sembra partito in tempi idonei sui minimi del 9 febbraio. E' un ciclo che ha perso piuttosto presto forza e con i minimi dell'1 marzo (vedi freccia gialla) che sono quelli di metà ciclo. Ora mancherebbe una fase di ulteriore leggero indebolimento per andare alla chiusura ciclica entro il 21-22 marzo. Poi, con un nuovo ciclo, si può avere una leggera ripresa di forza.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito in tempi idonei sui minimi del 9 marzo pomeriggio e si è messo in debolezza. Per andare a chiudere potrebbe avere 2 gg di debolezza, ma ci sarebbe anche un'altra soluzione per ora meno probabile e che non descrivo.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Dall'8 marzo mattina si è passati al contratto Bund giugno che quota 2,6 punti in meno di quello scadenza marzo. Pertanto il gap ribassista in grafico (vedi ellisse gialla) non è reale e se ne terrà conto nelle varie valutazioni cicliche.

Purtroppo non c'è un modo univoco per tenere conto di questi salti di prezzo e pertanto preferiamo mantenere nel grafico il prezzo reale.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 60 minuti) – Sembra partita una nuova fase sui minimi dell'8 febbraio. Sui minimi dell'8 marzo (vedi freccia ciano) sembra partito il 2° sotto-ciclo Mensile. In base alle forme cicliche la prevalenza rialzista potrebbe proseguire sino a circa fine marzo- poi si potrebbe avere una perdita di forza.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito sui minimi dell'8 marzo ed ha mantenuto una buona forza. Ora potremmo avere 1 gg (sino a 2) di leggero indebolimento per andare alla chiara ciclica.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Come scrivevo il 14 marzo mattina, ho assunto nuove posizioni moderatamente rialziste sugli Indici Azionari con Call debit Vertical Spread su scadenza aprile con:

- Eurostoxx (se tra 3360 e 3390)- acquisto Call 3400- vendita Call 3450;

- Dax (se tra 12100 e 12220)- acquisto Call 12250- vendita Call 12350;

- FtseMib (se tra 22550 e 22700)- acquisto Call 22500- vendita Call 23000 (qui gli strike idonei sarebbero 22750 e 23250 che per ora non ci sono).

Ora attendo.

- l'8 marzo mattina, dicevo che prima delle decisioni della Bce intendevo fare delle Operazioni bi-direzionali su scadenza aprile. Era una strategia sensata anche per il calo delle Volatilità Implicita. Sono operazioni che chiuderei al primo movimento direzionale che mi consentisse un utile del 10% (valore ridotto e calcolato rispetto al costo dell'operazione).

- Il 23 febbraio mattina ho deciso di aprire posizioni moderatamente rialziste con Call debit Vertical Spread su scadenza aprile.

Come avevo scritto ho gestito dinamicamente la posizione il 5 marzo mattina ho chiuso la Call venduta. In questo modo ho abbassato il prezzo di Carico della Call acquistata in attesa di una ripresa rialzista per avere un utile più rapido sull'intera posizione. Come avevo scritto ho chiuso in utile in settimana metà posizioni per Eurostoxx oltre 3430-Dax oltre 12450- FtseMib oltre 22800. Per le restanti attendo.

- per **l'Eur/Usd** per valori sotto 1,235 (avvenuto il 20 febbraio) ho fatto operazione al rialzo con Vertical Call debit Spread su scadenza marzo: acquisto Call 1,235 e vendita Call 1,240. Sono scadute venerdì 9 marzo con una perdita e la mattina del 12 marzo ho riaperto la posizione su scadenza giugno.

Il 22 febbraio ho iniziato ad assumere posizioni rialziste sul Forex per valori sotto 1,275- tengo capitali per almeno altri 2 ingressi su ulteriori ribassi (il prossimo potrebbe essere per valori sotto 1,217).

- per il **Bund** per valori oltre 158 (il 15 marzo) ho fatto operazione moderatamente Ribassista con Vertical Put debit Sprea su scadenza maggio (avevo scritto aprile per errore, poiché le maggio in realtà scadono in aprile): acquisto Put maggio 158 – vendita Put maggio 157,5.

Su rialzi oltre 159 farei operazione di Call credit Vertical Spread su scadenza maggio: vendita Call maggio 160 ed acquisto call maggio 160,5.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf su Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice e non al Valore dell'Etf che è leggermente differente) di 3530. Ho messo uno stop-loss a valori inferiori a 3200 su 1/3 della posizione. Come avevo scritto, per valori sopra 3400 (il 16 febbraio mattina- il 15 non sono riuscito) ho acquistato una quantità paria a 1/4 di quanto detengo. Ora attendo, ma potrei incrementare la posizione, ma devo decidere ancora su che livelli.

- Per il FtseMib sono entrato più volte Etf long su varie correzioni (come ho sempre scritto). Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice FtseMib e non all'Etf) di 21700. Applicherei uno Stop-Loss solo per FtseMib sotto 21000 per il 1/3 della posizione. Per valori oltre 24000 (avvenuto il 23 gennaio) ho chiuso 1/3 delle posizioni in utile. Per Valori sopra 22850 (avvenuto il 19 febbraio) ho acquistato una quantità paria a 1/4 di quanto detengo. Ora attendo, ma potrei incrementare la posizione, ma devo decidere ancora su che livelli.

- Avevo posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Il 6 febbraio mattina ho chiuso metà posizione con perdite molto limitate. Come avevo scritto, il 15 febbraio mattina (prima delle ore 10) ho chiuso ancora metà posizione di quanto mi è rimasto. Ho chiuso le rimanenti l'1° marzo.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) cosa che ho fatto ripetutamente per molte volte (che ho sempre scritto) - l'ultima è stata l'11 dicembre per Bund oltre 163,7. Come avevo scritto ho chiuso in utile 1/3 della posizione per Bund sotto 161 (il 10 gennaio mattina). Poi ho chiuso in utile 1/3 (della posizione iniziale) per valori sotto 159 (avvenuto il 29 gennaio). Potrei chiudere la restante solo per valori sotto 153,5. Solo per Bund sopra 160 (valore cambiato basata sul cambio di contratto) applicherei uno Stop-Loss (che oramai sarebbe uno stop-profit) su 1/3 della posizione.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho fatto vari incrementi della posizione su varie salite dei prezzi- L'ultima volta sul T-Note oltre 127. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora la strategia sta portando i suoi frutti. Chiuderei in utile 1/3 della posizione solo per valori inferiori a 119 (valore cambiato). Solo per T-Note sopra 125,5 applicherei uno Stop-profit alla posizione.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Per Crb Index sotto 182 incrementerei di 1/3 la posizione. Applicherei uno Stop-Loss sul 50% della posizione per valori sotto 175.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità, che per ora intravvedo solo per discese intorno a 1290\$.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01) - ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori sotto 57\$. Ora attendo opportunità long, che potrebbero essere per discese intorno a 60\$ (valore cambiato).

Ricordo che sulle posizioni Operative: quanto scrivo riguarda metodologie sviluppate in molti anni. Che quanto riporto operativamente è quanto ho fatto ed intendo fare personalmente con il mio capitale, compatibilmente con le mie possibilità di tempo, denaro, propensione al rischio. C'è sempre un controllo del rischio nelle mie posizioni e pertanto fisso sempre uno Stop-Loss. Quanto scrivo non costituisce una sollecitazione all'investimento ed al Trading in Strumenti Finanziari.